



Attirerò tutti a me

La buona notizia

Parrocchia Sant'Andrea dell'Ausa (Crocifisso) - via del Crocifisso, 17 - Rimini - tel. 0541 770187

www.crocifisso.rimini.it | e-mail: segreteria.crocifisso@gmail.com | CODICE IBAN: IT 78 R 08995 24207 000003002140

ANNO PASTORALE 2016-2017

C'è una buona notizia per tutti (anche per me!)

30 OTTOBRE
FESTA
DEL CROCIFISSO
orario SS. Messe
ore 9,30 – 11,30 – 18



ORARIO SS. MESSE

FERIALI ore 8

Venerdì ore 8 - 18

Prefestiva ore 18

FESTIVE

ore 10 - 11,15 - 18

ore 9,30 Lodi mattutine

CONFESSIONI

SABATO ore 15 – 17
e su richiesta

ADORAZIONE

ogni venerdì, ore 17-18

SANTO ROSARIO

Sabato e Domenica
ore 17,30

IL PREZZO DELLA COMPASSIONE

“Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me” (Giovanni 12,32).

Nell'abside della nostra chiesa si staglia imponente l'immagine di Gesù Crocifisso. Non si riesce ad evitare che lo sguardo si rivolga a Lui. È vero che più importante è la sua presenza reale nel Tabernacolo, e poi c'è anche la dolce immagine di Maria, ma gli occhi cadono lì, su quel Cristo, dal colore scuro, un po' contorto dalla sofferenza. E mi piace pensare che il suo sguardo rivolto al cielo non sia tanto per chiedere il perché, quanto piuttosto per dire: Ecco, Padre, tutto si compie.

“Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me”.

Sì, è Lui che ci attira, Gesù Crocifisso, la misericordia del Padre. Lo abbiamo avuto sotto gli occhi quasi per un anno intero anche nel logo del Giubileo (Misericordiosi come il Padre) a fianco dell'altare. Dio

ha avuto compassione di noi e in Gesù si è caricato sulle spalle un'umanità sfinita e l'ha portata fuori da quel buco nero che è la morte. In Gesù Crocifisso ha pagato il prezzo di questa compassione e ha guadagnato una moltitudine di figli (cfr. Giovanni 3,16-17; Ebrei 2,10). La compassione ha un costo, ma porta con sé anche un grande guadagno.

“Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me”.

L'unità della nostra comunità parrocchiale intorno a Gesù Crocifisso è il segno visibile che l'opera di Cristo raggiunge il suo obiettivo. Nella festa parrocchiale del Crocifisso si rafforza questa nostra unione. Essa richiede la nostra adesione e tutto il nostro impegno. Solo chi è disposto a pagarne il costo, potrà vedere e gioire del guadagno.

don Renato

PREGHIERA PER I NOSTRI DEFUNTI

O Dio, i cui giorni non conoscono tramonto e la cui misericordia è senza limiti, ricordaci sempre quanto breve e incerta è la nostra esistenza terrena.

Il tuo Spirito ci guidi nella santità e nella giustizia in tutti i giorni della nostra vita, perché dopo averti servito in questo mondo in comunione con la tua Chiesa, sorretti dalla fede, confortati dalla speranza, uniti nella carità, possiamo giungere insieme con tutti i nostri defunti nella gioia del tuo regno.

La sera del 2 novembre
alle ore 20.30,
vi invitiamo ad accendere
il lumino e a recitare
la preghiera in ricordo dei
defunti.



FESTA DEL CROCIFISSO

domenica 30 Ottobre 2016

MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE

ore 21 Veglia testimonianza sul tema del perdono

VENERDÌ 28 OTTOBRE

ore 18,30- 19-30 Adorazione eucaristica (guidata)

SABATO 29 OTTOBRE

ore 15, 30 Apertura della Mostra Ricamo nel salone parrocchiale. La mostra resterà aperta fino a domenica sera

DOMENICA 30 OTTOBRE

ore 9,30 S. Messa

ore 10,30 **Processione con il Crocifisso.**

Via del Crocifisso, via di Mezzo, via A. Moro, via Boninsegni, via Covignano e attraversamento, via del Pioppo, via dell'Albero, via del Platano, via dell'Abete, via Fontemaggi, attraversamento Via Covignano, via del Crocifisso, chiesa parrocchiale

Invitiamo gli abitanti delle vie interessate ad addobbare le loro case.



ore 11,30 S. Messa

ore 12,45 Pranzo comunitario.

Prenotazione pranzo entro giovedì 27/10 presso la segreteria parrocchiale dal lun. al ven. ore 9-12 Tel. 0541770187

ore 16,30 Vespri

ore 18,00 Santa Messa

CARITAS PARROCCHIALE

La Caritas Parrocchiale informa che ogni primo lunedì del mese dalle ore 15 alle 17 sarà attivo in parrocchia un "Centro di ascolto" per accogliere, ascoltare e sostenere tutti coloro che, per motivi diversi, si trovano a vivere momenti difficili. Rimane attivo il centro di via Duca degli Abruzzi.n° 5

ORARI DI APERTURA

Lunedì ore 8,30 - 10,00

Mercoledì ore 15,30 - 17,30

Venerdì ore 15,30 - 17,30



LABORATORI DI NATALE

Dal **9 novembre**

Cristiana vi aspetta in parrocchia per preparare insieme decorazioni natalizie. Per informazioni e iscrizioni **TEL. 0541 777179**

LA PARABOLA

di don Renato

La bici

Era proprio una bella bici, costruita su misura, otto posti. Non si poteva chiamare tandem, ma il principio era lo stesso: unire le forze e procedere insieme. Salivano con molto entusiasmo su quello strano arnese e uno, due, tre.... via.

Si conoscevano già da molto tempo, anche se non avevano mai pensato di arrivare a questo. Prima, ciascuno aveva la sua bici e andava qua e là per conto suo.

Poi un giorno era arrivato a tutti quell'invito, quasi una sfida, e così un po' per gioco, un po' per davvero, si erano messi all'opera.

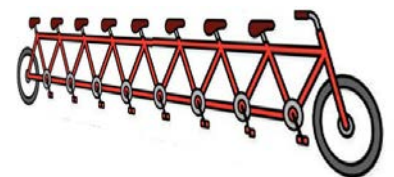
L'entusiasmo era stato tanto e cresceva man mano che l'idea prendeva forma e diventava realtà. Stando insieme avevano imparato a conoscersi sempre più e viaggiare insieme era proprio bello. Filava veloce la bici quando erano in sella e tutti pedalavano concordi. Non c'era salita, non c'era distanza che fosse insuperabile. Qualche volta bisognava impegnarsi un po' di più, ma insieme superavano ogni difficoltà. Ciascuno dava il meglio di sé. Insieme si sentivano forti e i giorni passavano veloci in viaggi indimenticabili.

Col passare del tempo, però, anche le forze diminuirono, l'entusiasmo svanì, la novità lasciò il posto all'abitudine e qualcuno incominciò a spingere sempre meno sui pedali. Saliva con gli altri, ma si lasciava portare.

Da quel momento incominciarono a guardarsi con sospetto e uno dopo l'altro diminuirono ciascuno il proprio sforzo e anche l'andatura della bici a otto posti diminuì di molto. Procedeva ancora, per inerzia, ma ormai non pedalava quasi più nessuno e quasi rischiavano di cadere.

Allora decisero di fermarsi. Scesero. Si guardarono negli occhi, poi si guardarono attorno e si dissero:

Perché continuare?



Chi vuole **completare la parabola** può scrivere a segreteria.crocifisso@gmail.com oppure comunicare la propria riflessione direttamente a don Renato.

FESTA DI APERTURA DELL'ANNO PASTORALE

E' tradizione iniziare la Festa di Apertura di ogni Anno Pastorale con una veglia di preghiera che quest'anno è stata organizzata dai ragazzi prendendo spunto dalle riflessioni fatte dal Papa alla Giornata Mondiale dei giovani a Cracovia.

Era stato programmato un percorso in bicicletta attraverso le zone della parrocchia, con alcune soste di meditazione ma, a causa del maltempo, la veglia si è svolta in chiesa ed è stata molto parteci-

pata. Interessante in particolare la testimonianza di una ragazza che fa parte dell'Asso-ciazione Papa Giovanni.

Domenica pomeriggio si sono svolti alcuni laboratori di attività manuali come: fabbricazione della cartapesta, riciclo delle bottiglie di plastica. I bambini del catechismo si sono cimentati in queste attività dimostrando curiosità e seguendo con interesse le indicazioni che venivano loro fornite per la realizzazione di piccoli oggetti de-

corativi. Gran successo ha incontrato l'angolo dedicato al cake making, adulti e bambini hanno seguito con interesse gli insegnamenti del bravo pasticciere inviato dal forno Cupioli.

Purtroppo un acquazzone improvviso ha scombinato un po' il proseguimento delle attività in programma, ma nonostante questo la Festa, ben preparata, ha realizzato il suo scopo.

Agnese - Luciana

VARIETÀ

La forza della vita

Vorrei incontrarmi fra quarant'anni per vedere l'io che sarò.

Mi vorrei trovare così, come vidi un anziano su una panchina del lungomare. Gli ho domandato se lo disturbassi, sedendomi accanto a lui, all'ombra. Ha risposto di no, ma con la testa, perché ho visto che aveva un filo di discorso già intessuto lieve, lieve.

Se mi incontrassi, vorrei anch'io sedermi su una panchina all'ombra a srotolare il film della mia vita. Piano, piano, senza fretta perché mi sono già affannata tanto, e inutilmente.

Vorrei rivedere, ma con che gioia!, quei momenti di dolore che mi han fatto madre; quei tormenti dell'età adulta in cui ho creduto di non essere amata come invece avrei meritato.

Vorrei sentirmi ripercorrere ed animare da quella forza, che mi ha sempre sorretto a galla nelle tempeste, io che non sapevo neppure nuotare, mandandomi su e giù ma senza mai abbandonarmi sul fondo.

Vorrei raccontare a chi si siederà accanto a me, su quella panchina del lungomare, che nella mia vita, dopo aver tanto cercato, la gioia più grande è stata quella di essermi lasciata trovare.

Loulou (2000)



Votanti 111. Preferenze per titolo

- "Incroci" 22,
- "Crocevia" 12,
- "Il Giornalino" 13,
- "Voci della Comunità" 28,
- "La Buona Notizia" 29,
- "Parrocchia del Crocifisso" 7.

A PROPOSITO DEL SONDAGGIO ...

C'è una buona notizia ed è questa: il titolo "LA BUONA NOTIZIA" è quello che la maggioranza delle 111 persone partecipanti ha preferito ad altri titoli proposti durante la festa di apertura dell'anno pastorale. Ha vinto di strettissima misura su "VOCI DELLA COMUNITÀ" che, a sua volta, ha distaccato di poco "INCROCI".

Non sarà più semplicemente "Il giornalino", come veniva chiamato dagli addetti ai lavori pur non comparando come titolo, perché come ogni creatura nuova, ha avuto il suo battesimo (sondaggio). Non un plebiscito, ma comunque espressione di una parte di questa comunità.

Ad un attento esame si potrebbe rimarcare il cambio di "genere": dal maschile al femminile! La sua "sostanza" sarà comunque la stessa: un foglio snello che vuole informare, formare, raccontare la vita della comunità parrocchiale.

Se per l'informazione e la formazione sappiamo a chi attingere, tuttavia il raccontare chiama in causa ciascuno. Una poesia nel cassetto, una ricetta dei tempi antichi, un'emozione provata nel vivere un momento comunitario ... La BUONA NOTIZIA attende le vostre VOCI.

Monica

IL CRISTIANO E LA CREMAZIONE

Fin dall'inizio i cristiani scelsero spontaneamente di affidare il loro corpo alla terra, ad immagine della sepoltura di Gesù. In polemica con questa prassi cristiana, nel XIX secolo alcuni ambienti massonici assunsero la cremazione come professione di ateismo e di odio verso la Chiesa. Per questo nel 1888 essa fu proibita ai cattolici.

Superata quella circostanza e di fronte a nuove esigenze pratiche circa la sepoltura, nel 1963 la Chiesa tolse quella proibizione, pur continuando a manifestare la preferenza per la sepoltura, detta inumazione (da *humus* = terra). Pratica, per la verità, già da tempo superata con l'uso dei loculi.

La Chiesa non ha nulla contro la cremazione in sé; essa non intacca la fede nella risurrezione. Le norme canoniche sono, invece, fortemente contrarie alla prassi di spargere le ceneri in natura e soprattutto di conservarle in abitazioni private.

Infatti, queste due scelte rendono più fragile il ricordo dei morti o lo privatizzano (con il rischio che l'urna cineraria in casa, con il tempo, potrebbe diventare imbarazzante) e verrebbe a mancare quel luogo comune, il cimitero, che nel frenetico svolgersi della vita quotidiana ne ricorda la precarietà, la solidarietà nella morte e, per i credenti, anche la solidarietà in quella vita di comunione in Cristo che unisce la Chiesa oltre il tempo e lo spazio.

Silvano Sirboni, liturgista
(da: *La Domenica, ed. San Paolo*)

NOVEMBRE "Mese dei Defunti"

MARTEDÌ 1° NOVEMBRE

Solennità di tutti i santi
SS. Messe ore 10 - 11,15 - 18

MERCOLEDÌ 2 NOVEMBRE

ore 21 S. Messa per i defunti dell'anno

VENERDÌ 4 NOVEMBRE

ore 21 S. Messa per tutti i defunti giovani

DOMENICA 20 NOVEMBRE

ore 15,30 S. Messa al cimitero di Rimini per i nostri defunti.

**Durante il mese di novembre:
SS. Messe per i defunti
nelle varie zone parrocchiali**

LA BIBBIA E LA FORCHETTA

C'era una donna alla quale era stata diagnosticata una malattia incurabile e a cui avevano dato solo tre mesi di vita. Decise allora di "mettere in ordine tutte le sue cose". Contattò un sacerdote e lo invitò a casa sua per discutere alcuni aspetti delle sue ultime volontà.

Gli disse quali canti voleva che si facessero durante il suo funerale, quali letture si dovevano tenere ed il vestito con il quale doveva essere sepolta. Chiese anche di essere seppellita tenendo in mano la sua Bibbia preferita. Tutto era stato detto e il sacerdote se ne stava già per andare quando la donna si ricordò di qualcosa che per lei era molto importante.

"C'è ancora qualcosa" disse

eccitata.

"Di che si tratta?" domandò il sacerdote.

"Questo è molto importante", rispose la donna. "Chiedo di essere sepolta con una forchetta nella mia mano destra".

Il sacerdote rimase impassibile, guardando la donna, senza sapere che cosa dire.

"La sorprende?", domandò la donna.

"Beh, per essere sincero, la cosa mi lascia perplesso", disse il sacerdote.

La donna spiegò: "Tutte le volte che ho partecipato a qualche pranzo speciale, ricordo che, dopo aver ritirato i piatti delle pietanze, qualcuno diceva sempre: "Tenete la forchetta". Era ciò che aspettavo perché sapevo che il meglio doveva ancora venire... dolce al cioccolato, marzapane... qualcosa di meraviglioso e di molto nutriente". Desidero che la gente mi veda nella mia bara con la forchetta in mano perché si chieda: "Che se ne fa della forchetta?". Allora lei dovrà dire: "Se ne andò con la forchetta perché per lei il meglio doveva ancora venire".

Gli occhi del sacerdote si riempirono di lacrime mentre abbracciava la donna congedandosi. Sapeva che sarebbe stata l'ultima volta che la vedeva prima della sua morte. Sapeva tuttavia anche che la donna aveva un'idea del cielo più bella della sua. Sapeva infatti che qualcosa di meglio stava per venire. Durante il funerale la gente che passava davanti alla bara della defunta vide la Bibbia e la forchetta che teneva nella mano destra. Più volte il sacerdote udì ripetere la domanda: "Ma che fa con la forchetta in mano?" e più volte sorrise.

Durante l'omelia il sacerdote riferì ai presenti la conversazione tenuta con la donna poco prima di morire. Parlò loro della forchetta e di che cosa significasse per lei. Era un segno bellissimo del modo con cui la donna intendeva la sua morte.

La prossima volta che prendi in mano una forchetta non dimenticarti che il meglio deve ancora venire.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

UNITI IN MATRIMONIO Jonathan Betti e Gloria Nardella

NATI NEL SIGNORE Pierluigi Soccio – Aurora Garattoni –
Vincent Caposeno

TORNATI AL PADRE Vittorio Vescini – Pasquale Rossi
Alfonso Palandro - Giorgio Martinini
Giorgio Severi – Di Gioia Pasquale (Nino)